

Piano di rientro Entro settembre si deciderà sulla copertura dei 171 milioni di euro di disavanzo Sanità, la Regione verso soluzioni rigorose

CAMPORASSO Regione nella stanza di importanti scelte soprattutto quelle contro il tempo. Tra quest'ultime quella che blocchi la corsa in avanti della spesa sanitaria in linea con la delibera del Consiglio dei ministri che indica al Molise la strada da seguire per ripianare il suo disavanzo. I 171 milioni di euro relativi al 2007-2008 e al 2009 già impegnati dalla Regione, ovviamente, ora, cercano una copertura finanziaria o meglio una disponibilità di cassa. Ben sapendo dove attingere così come è stato già stabilito dal governo Iorio che tra le cose da mettere in campo da subito potrebbe avvia-

re la cartolarizzazione e quindi la vendita di immobili e proprietà appartenenti alla Regione così come hanno fatto, tra l'altro, anche altre regioni italiane, di fronte ai debiti in sanità e quindi a un'attribuzione del fondo sanitario sottostimato e perciò sottodimensionato rispetto alle esigenze territoriali che certamente nel corso degli anni aumentano invece che decrescere. Un fenomeno messo avanti dalle Regioni in particolare dal governatore Iorio nella sua veste di vicepresidente della Conferenza delle Regioni ai ministri Sacconi e Tremonti con l'invito di quest'ultimi al riadeguamento del siste-



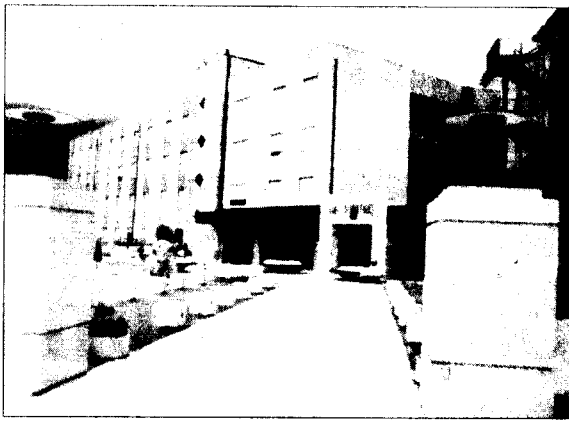
Iorio
Il Governatore impegnato nei prossimi giorni nella determinazione di uno dei problemi più gravosi

ma troppo costoso in alcuni casi per una serie di ragioni tra cui un'ospedalizzazione eccessiva e una presenza posti letto-abitanti al di sopra di valori di riferimento. Una voce quella della vendita

dei beni per un incasso di circa 50 milioni di euro che insieme alle entrate tributarie, circa 25 milioni di euro, al recupero successivo dei «fondini» del 2007 e del 2008 e ad una sana e inte-

grale razionalizzazione del sistema tra cui l'eliminazione di alcune sovradimensionamenti che ancora esistono come le strutture amministrative delle 4 Zone che ancora sono soggetti erogatori pur in presenza dell'Asrem unica, costituirebbero i percorsi riconosciuti dalla Giunta regionale e pertanto del Governo nel ripiano dei debiti. Una manovra, quindi, da adottare in tempi brevi se è vero come è vero che le società di factoring che hanno adottato i debiti regionali soprattutto quelli dei fornitori viaggiando a suon di interessi con il passare del tempo vedrebbero aumentare il conto degli incarichi.

Al.Cia.



La struttura molisana tra gli ospedali a misura di donna **Sanità rosa: l'Onda** premia il Neuromed di Pozzilli

CAMPOBASSO. Ospedali a misura di donna, attenti alle loro esigenze, guidati dal personale femminile. Una realtà in costante aumento in tutta Italia. Al Nord soprattutto, ma sempre più diffusa anche al Sud.

Il Molise non fa eccezione e quest'anno può festeggiare un importante traguardo. La terza edizione del progetto 'Ospedale-donna' promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna (Onda) ha premiato un'altra struttura nella nostra regione: dopo la Cattolica di Campobasso, uno dei centri di eccellenza riconosciuto lo scorso anno, è la volta della Neuromed di Pozzilli.

Una speciale Commissione scientifica ha assegnato alla struttura pentra due bollini. Le caratteristiche decisive? La presenza di unità operative che curano patologie femminili specifiche, applicazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea), accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali, un Comitato etico con almeno tre componenti al femminile, donne in posizioni di vertice, personale infermieristico a prevalenza femminile e servizi a misura di donna.

Il nosocomio di Pozzilli è in buona compagnia: anche l'ospedale 'Annunziata' di Cosenza, la Clinica mediterranea di

Napoli e la casa di cura 'Candelina' di Palermo hanno ricevuto il riconoscimento. In tutto il Meridione sono diciassette, 230 in tutta Italia.

Il modello di riferimento sono gli Stati Uniti e in particolare gli *women's hospital*, centri organizzati per le diversità di genere in cui la sanità raggiunge picchi d'eccellenza.

Il 'Progetto Ospedale-donna' punta a identificare le realtà cliniche e scientifiche all'avanguardia nel panorama sanitario italiano in modo tale da favorire la scelta del luogo in cui curarsi da parte delle pazienti.

I bollini rosa attribuiti alla Neuromed indicano poi che è

possibile avere centri di eccellenza non solo nelle principali città italiane, ma anche nei centri più piccoli. Insomma, realizzare ospedali a misura di donna

è un traguardo raggiungibile. Il modello maschile, infatti, come è stato messo in luce dagli organizzatori dell'iniziativa, non si adatta alle esigenze delle

signore non solo strettamente ginecologiche, ma anche per cardiologia.